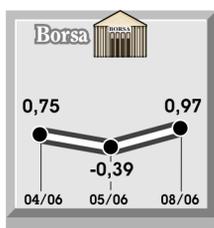


## Mega-fusione tra Wells Fargo e Norwest

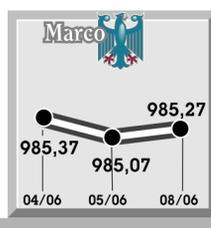
Una nuova mega-fusione nel settore bancario americano tra Wells Fargo e Norwest, che hanno firmato un accordo di «merger» dal valore di 34 miliardi di dollari (circa 60.000 miliardi di lire) per creare un nuovo colosso che occuperà il sesto posto tra le banche Usa.



MERCATI	
<b>BORSA</b>	
MIB	1.460 +1,25
MIBTEL	24.455 +0,97
MIB 30	35.890 +1,14
<b>IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ</b>	
SERV FIN	+3,49
<b>IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ</b>	
FIN DIVER	-1,43
<b>TITOLO MIGLIORE</b>	
MEDIOBANCA W	+7,38

TITOLO PEGGIORE		STERLINA	
CEM, BARLETTA	-9,37	2.856,86	-2,28
<b>BOT RENDIMENTI NETTI</b>		FRANCO FR.	293,81 +0,13
3 MESI	5,18	FRANCO SV.	1.183,99 +0,01
6 MESI	4,83	<b>FONDI INDICI VARIAZIONI</b>	
1 ANNO	4,59	AZIONARI ITALIANI	+1,01
<b>CAMBI</b>		AZIONARI ESTERI	+0,99
DOLLARO	1.749,35 +4,16	BILANCIATI ITALIANI	+0,60
MARCO	985,27 +0,40	BILANCIATI ESTERI	+0,40
YEN	12,460 -0,07	OBBLIGAZ. ITALIANI	+0,04
		OBBLIGAZ. ESTERI	+0,01

TITOLO MIGLIORE		STERLINA	
CEM, BARLETTA	-9,37	2.856,86	-2,28
<b>BOT RENDIMENTI NETTI</b>		FRANCO FR.	293,81 +0,13
3 MESI	5,18	FRANCO SV.	1.183,99 +0,01
6 MESI	4,83	<b>FONDI INDICI VARIAZIONI</b>	
1 ANNO	4,59	AZIONARI ITALIANI	+1,01
<b>CAMBI</b>		AZIONARI ESTERI	+0,99
DOLLARO	1.749,35 +4,16	BILANCIATI ITALIANI	+0,60
MARCO	985,27 +0,40	BILANCIATI ESTERI	+0,40
YEN	12,460 -0,07	OBBLIGAZ. ITALIANI	+0,04
		OBBLIGAZ. ESTERI	+0,01



## Gros-Pietro incontra STMicroelectronics

Un'azienda importante dice il presidente dell'Iri Gian Maria Gros-Pietro della STMicroelectronics, in occasione dell'incontro a Agrate, dove la società di microprocessori prevede di investire circa 1000 miliardi di lire, con i vertici rappresentati da Steve e Pistorio.

## Borsa Un +0,97% con Generali superstar

Sono stati soprattutto i bancari e gli assicurativi a dominare i temi della prima seduta della settimana di piazza Affari che ha fatto registrare un rialzo dello 0,97% con scambi per 2.688 miliardi (sopra la media della scorsa settimana). È stata una seduta prevalentemente guidata dagli operatori professionali sui derivati, favorita dal buon andamento delle borse europee e dall'apertura positiva di Wall Street. Alla fine l'indice Mibtel, ha toccato un massimo di 24.579 punti chiudendo poi a 24.455 causa prese di beneficio scattate in chiusura. La domanda, fin dalle prime battute, ha avuto un occhio di riguardo per le Generali e i bancari anche se non disdegnava gli industriali (Eni in testa) e le comunicazioni. Inoltre, il mercato ha dimostrato buona accoglienza per quelle operazioni sul capitale che prendevano il via ieri: Aeroporti, Ifil e Pirellina. Ma il vero dominatore delle sedute rimaneva il Leone di Trieste partito determinato alla conquista delle 60.000 lire, quota che ha superato più volte nel corso della seduta, grazie alle valutazioni decisamente positive delle case di brokeraggio, che hanno alzato le loro stime di prezzo sul titolo in base alle previsioni sulla redditività. L'obiettivo non veniva raggiunto per poco. Infatti le Generali chiudevano con un prezzo di riferimento di 59.884 ma incorniciavano un rialzo del 2,50% con scambi per oltre 379 miliardi (meglio ha fatto solo la Telecom, con 403 miliardi che pure registrava un aumento dell'1,17%). Ma a beneficiare degli acquisti erano anche le Mediobanca (più 2,45% a 24.650 lire) sulla spinta di nuove ipotesi di aggregazioni in alternativa alla tramontata alleanza tra Comit (+1,30%) e Banca di Roma (+1,24%). Tra gli industriali bene le Eni (+0,60%) mentre le Fiat risentivano del calo delle immatricolazioni di maggio, perdendo l'1,17% e scivolando sotto quota 8.000. Infine, una notizia positiva per il listino. In una intervista all'agenzia Radiocor, Massimo Capuano, amministratore delegato della «Borsa italiana spa», ha annunciato che con luglio saranno almeno 12 le nuove società quotate.

Per l'istituto di Basilea la media in Europa dovrà essere al 3,55%. Francia e Germania costrette a rivalutare

# Dopo l'Euro la Bri sollecita Bankitalia «Tagliare al più presto il tasso di sconto»

## Sul mercato il costo del denaro al minimo storico: 5,42%

ROMA. Quando il governatore Antonio Fazio ricomincerà a ridurre il tasso di sconto? L'interrogativo vale sempre, naturalmente, ma da ieri vale ancora di più. Innanzitutto perché i tassi per l'operazione di finanziamento pronti contro termine da settimana miliardi di lire in titoli, lanciata ieri mattina dalla Banca d'Italia, sono ai minimi storici. Il tasso medio ponderato è del 5,42% (nelle precedenti operazioni era del 5,49%), mentre il tasso minimo è di 5,35% (5,48% il precedente). Grazie alla nuova riserva obbligatoria, cioè al fatto che sia stata «liberata» della moneta senza scossoni a causa dell'irreversibilità della riduzione dei tassi entro l'anno in vista dell'unione monetaria. La seconda ragione del «presing» sul tasso di sconto italiano ha a che fare con la valutazione della politica monetaria europea che arriva dalla Banca dei Regolamenti Internazionali, quella specie di superbanca delle banche centrali che dal 1930 vigila sui mercati finanziari dalla sua «torre» di Basilea.

Tra le righe, la Bri dà il segnale internazionale di via libera a Fazio per agire in tempi più rapidi di quelli che il governatore della Banca d'Italia ha fatto trasparire nei suoi ultimi interventi e, in particolare, dalle sue con-

siderazioni finali.

Nella sua analisi di fine maggio, Fazio aveva ovviamente assicurato che i divari fra i tassi di interesse saranno annullati entro l'anno, «tenendo conto dell'andamento della moneta e dei sempre più intensi movimenti di capitali in entrata e in uscita per investimenti di portafoglio». Ma ora c'è di mezzo una valutazione più «politica» del Governatore, o meglio, la valutazione degli effetti che può avere lo stop alle riforme istituzionali sulle aspettative dei mercati.

C'è un ampio margine di coincidenza tra ciò che dice Fazio e ciò che è scritto nel rapporto della Bri che ricorda che in Italia i tassi di interesse a breve sono stati mantenuti «alti per ridurre le spinte inflazionistiche e assicurare la stabilità del cambio, facilitando così la transizione verso l'unione monetaria». Ora, però, siamo già entrati in un'altra fase e, dunque, si può agire con maggiore serenità.

La Bri indica un tasso di equilibrio europeo attorno al 3,55% (3,8% effettivo nei primi tre mesi dell'anno). Banche e istituti internazionali arrivano grosso modo alla stessa previsione. Ciò significa che Francia e Germania dovranno aumentare di poco i propri tassi, altri paesi come l'Italia dovranno ridurli. Ma ciò che è possi-

## Oggi la prima riunione della Bce per la nomina dei direttori generali

BASILEA. Vigilia di incontri e trattative alla Bce, in vista del plenum di oggi, il primo della sua storia. Nel tardo pomeriggio di ieri gli undici governatori dell'Euro si sono riuniti nell'Eurotower di Francoforte per assumere gli orientamenti di natura organizzativa. In particolare, sono in agenda la nomina degli otto direttori dei dipartimenti. Entro oggi, quindi, dovrebbero essere noti i nomi degli otto direttori centrali della Bce, che rappresentano la prima linea della struttura, immediatamente sotto i sei membri del board, le cui deleghe sono state

definite nei giorni scorsi. Secondo le ultime indicazioni raccolte a margine dell'assemblea della Bri, all'Italia dovrebbe andare uno degli otto posti della struttura centrale. In ogni caso, la riunione di oggi, la prima della Bce che vedrà impegnato il consiglio e il comitato esecutivo, sarà dedicata a questioni organizzative, anche se non per questo meno importanti. Non è invece in agenda la politica monetaria. Non a caso il presidente, Wim Duisenberg, sempre a Basilea, ha detto: «Domani non ci saranno decisioni di politica monetarie e sulle riserve».

bile senza contraccolpi per l'Italia potrebbe non essere possibile senza contraccolpi per la Germania, dove la domanda interna non ha ancora sostituito le esportazioni come motore principale di crescita.

Nei Paesi Bassi, Irlanda e Finlandia la convergenza accresce invece il rischio che aumentino le pressioni inflazionistiche. «Va però riconosciuto

dice la Bri - che l'inflazione è rimasta molto bassa e la Bce potrebbe godere di una credibilità maggiore di quella conseguita in passato dalle singole banche centrali». Ecco allora la conclusione: «I tassi di interesse nominali potrebbero calare senza alcun pericolo di riaccendere l'inflazione. In tal caso, sarebbe appropriato che i tassi a breve convergessero verso un livello

più basso». In sostanza, l'Istituto di Basilea invia a Francoforte, dove ha sede la Bce, un chiaro messaggio tecnico-politico: non alzate il prezzo della politica monetaria per far fronte all'inflazione e cercate di essere il più possibile «trasparenti».

Antonio Pollio Salimbini

## TELEFONINI

# Tra Tim e Omnitel arriva oggi il terzo «incomodo»

ROMA. Top secret. A differenza che in altre occasioni, questa volta la decisione sul terzo gestore dei telefonini cellulari è accompagnata dal massimo riserbo. Nessuna indiscrezione è filtrata all'esterno né dall'advisor Crediop, né dai ministri interessati, né tanto meno da Palazzo Chigi. L'unica certezza, come ha confermato il sottosegretario Michele Lauria, è che questa sera alle sei, a Borsa chiusa, si ritroveranno nella sede del governo il presidente del Consiglio Romano Prodi, i ministri delle Comunicazioni Antonio Maccanico, del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, dell'Industria Pierluigi Bersani, della Funzione Pubblica Franco Bassanini e della Difesa Beniamino Andreotta. Saranno loro a decidere chi sarà il competitor di Telecom Italia Mobile e di Omnitel.

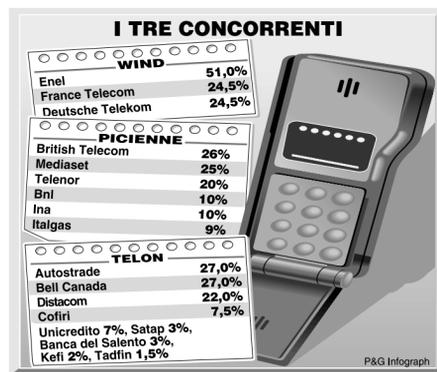
Ogni ministro si troverà davanti una lettera rigorosamente sigillata con dentro una relazione dell'advisor sugli esiti del suo lavoro ed una graduatoria con il punteggio ottenuto dai tre concorrenti che si contendono la licenza del Dcs 1.800, il telefonino di nuova generazione: Wind (Enel, Deutsche Telecom e British Telecom), Pricienne (Mediaset, British Telecom, Telenor, Banca Nazionale del Lavoro, Italgas-Eni),

Telon (Autostrade, Cofiri, Bel Canada, Distacom ed alcuni imprenditori italiani, soprattutto meridionali).

«Ci sarà un vincitore», anticipa Lauria lasciando così cadere eventuali ipotesi di rinvio. «Tutto procede regolarmente», ha confermato l'altro sottosegretario alle Comunicazioni, Vincenzo Vita. La decisione non richiederà molto tempo. Per le sette, infatti, è convocato il consiglio dei ministri con un nutrito ordine del giorno: appena un'ora, un giro di lancette dell'orologio, per decidere la concessione di una licenza per la partecipazione ad una partita il cui valore è stimato sui 5.000 miliardi di lire.

Tempi troppo stretti per una valutazione approfondita? Soltanto a prima vista. I ministri, infatti, non prenderanno una decisione politica autonoma o di preferenze discrezionali, quanto indicheranno il vincitore sulla base delle valutazioni presentate dal Crediop.

L'advisor ha lavorato assegnando ai vari concorrenti un punteggio sino ad un massimo di 1.000 punti sulla base di una serie di criteri indicati dal governo. Il peso maggiore è stato assegnato al business plan (mercato, offerta dei servizi e obiettivi commerciali) e al progetto tec-



nico (rete): consumatori ed aumento della concorrenza in primo piano, dunque. Minor rilevanza avranno invece le prospettive economiche, l'impatto occupazionale, gli investimenti in ricerca e sviluppo, la qualità del gruppo dirigente. Il tutto sarà mixato da una speciale formula matematica K3 che bilancerà il peso delle varie categorie nel punteggio finale che non sarà dunque costituito da una semplice somma algebrica.

Ed il fattore «P»? «La politica resterà fuori dalla porta», hanno ribattuto in più occasione gli uomini di governo. Ciò non significa che la politica non influenzerà i commenti del «dopovo». Se non altro perché il capo dell'opposizione, Silvio Berlusconi, è direttamente interessato alla decisione quale primo

azionista di Mediaset. Comunque vada, non sarà una scelta neutra. Ma anche Wind con il ruolo predominante dell'Enel non si sottrarrà alle polemiche: «Non è chiaro quanto la presenza del monopolista pubblico elettrico possa aumentare la concorrenza nelle telecomunicazioni», osserva il rapporto Cer reso noto ieri. Quanto a Telon, l'unico che vuole specializzarsi solo sul cellulare e non anche sulla rete fissa, la sua vittoria avrebbe il merito di mettere a tacere i due concorrenti più in vista anche se, probabilmente, non placerebbe né polemiche né eventuali ricorsi già ventilati da qualcuno. Maccanico taglia corto: «Assurdo parlare di ricorsi, prima ancora di conoscere il risultato».

G.C.

## Italtel Decise 10 ore di sciopero

ROMA. I sindacati metalmeccanici hanno proclamato dieci ore di sciopero contro la ristrutturazione dell'Italtel sistemi e la separazione organizzativa delle linee di prodotto annunciata dall'azienda nell'ultimo incontro all'Intersind. Per ora il piano è sospeso in attesa della presentazione del piano della Italtel Spa. In una nota Fiom Fim e Uilm hanno ribadito l'esigenza di mantenere l'integrazione delle attività di Italtel sistemi e hanno annunciato, all'interno delle 10 ore fissate, l'adesione allo sciopero con manifestazione proclamata per il 12 giugno a sostegno delle installazioni telefoniche. I sindacati si sono detti contrari all'eventuale cessione di attività ma soprattutto hanno chiesto al governo una politica industriale che rilanci il settore. Italtel sistemi è la società di installazione dell'Italtel e occupa 3.000 dei 14.000 addetti complessivi.

MILANO. Dopo 17 mesi di euforia da incentivi, il mercato italiano dell'auto torna a vedere il segno meno. Secondo il ministero dei trasporti, infatti, in maggio le immatricolazioni di nuove vetture sono diminuite del 6,18% rispetto allo stesso mese del 97. In termini assoluti, il mese scorso, sono state registrate 216.600 nuove auto contro le 230.861 del maggio 97. C'è da aggiungere che i passaggi di proprietà delle auto usate sono state 475.022, mentre dall'inizio dell'anno hanno raggiunto quota 1.077.367.

Ma più che il -6,18% è la flessione dell'11% registrata dai nuovi ordini il «vero segnale di frenata». Questa l'opinione dell'Unrae, l'unione delle case estere operanti in Italia, che si aspetta comunque un rimbalzo a giugno-luglio in vista della fine degli incentivi alla rottamazione. Indicativo, inoltre, la progressiva crescita della quota di motorizzazioni diesel: alla fine dello scorso aprile le auto allimate a gasolio erano il 20,64% del totale contro il 17,44% del 97.

Il saldo dei primi cinque mesi dell'anno rimane comunque saldamente positivo con un +8,03% sullo stesso periodo dell'anno scorso. Ma il campanello d'allarme è squillante. Era infatti dal novembre '96, quando la diminuzione delle immatricolazioni fu dell'11,4% rispetto allo stesso mese dell'anno prima, che le nuove registrazioni, sulla spinta delle agevolazioni pubbliche, erano in continua crescita.

Ma è il Centro studi Promotor (Csp) ad osservare che, sul fronte della domanda, per questo mese e il prossimo è attesa una ripresa degli ordini legata alla scadenza, il 31 luglio, della terza e ultima fase degli incentivi. Una risalita del mercato che anticiperà una nuova discesa. Per il Csp, le prospettive delle vendite per la seconda parte dell'anno «non appaiono particolarmente positive».

Sul fronte delle case automobilistiche si registra una nuova flessione del gruppo Fiat (86.280 registrazioni rispetto alle 97.102 del maggio '97) che, va ricordato, controlla oltre il 40% dell'intero mercato italiano. Nel dettaglio, il calo è il 14,48% per il marchio Fiat e del 3,43% per la Lancia mentre risulta in crescita l'Alfa Romeo (+5,24%). A consolazione della Fiat c'è il buon andamento del mercato europeo che in maggio ha fatto segnare un aumento complessivo delle vendite del 4,4%. In questo trend la casa torinese è saldamente inserita con un aumento delle vendite dei suoi modelli che ha raggiunto il 14%.

Tra i costruttori stranieri la Opel registra un incremento del 3,27% mentre è in calo la Ford (-25,34%). Tra le francesi bilancio positivo per Renault (+3,78%) che diventa negativo per il gruppo Psar (-25,61%). Bene il gruppo di Wolfsburg: +28,02% Volkswagen, +46,27% Skoda, +10,85% Audi; in calo solo il marchio Seat (-32,77%). In crescita, infine, la Mercedes (+54,3%) mentre perde la Bmw (-25,97%).

# POLLINGEL®

con polline e pappa reale

UN VALIDO AIUTO PER:

- RITROVARE LA CARICA.
- MIGLIORARE IL RENDIMENTO.
- SUPERARE LO STRESS.
- STIMOLARE L'APPETITO.
- RAFFORZARE LE DIFESE.



GARANTITO DA BRACCO SOLO IN FARMACIA